

cerca puramente teorica che prescindendo dall'eredità tramandata dalla storia del pensiero (a meno che, in quest'ultimo caso, non si porti l'impegnativo cognome di Kant, Husserl ecc.). Dalla prospettiva teorica discende poi il programma di lavoro di Stella, che dovrebbe proseguire con altre ricerche sul concetto di relazione in altre opere hegeliane e in altri autori della storia del pensiero.

La scelta di incominciare dalla *Scienza della logica* sembra opportuna per l'importanza centrale di questo scritto nella tematizzazione della categoria di relazione, dato che la relazione è per Hegel un aspetto intrinseco della ragione dialettica. Il lavoro di Stella si presenta come una sorta di commentario o di invito alla lettura del Libro Primo dell'opera hegeliana, di cui viene seguito passo passo lo svolgimento ponendo specificamente l'accento sulla caratterizzazione del concetto di relazione da esso proposta. Particolare attenzione viene dedicata soprattutto alle due prefazioni (rispettivamente alla prima e alla seconda edizione), e in parte anche alla prima sezione. Non è però chiaro per quale motivo l'autore si sia concentrato esclusivamente sul Libro Primo dell'opera di Hegel, trascurandone invece del tutto il secondo e il terzo libro, in particolare quel capitolo della terza sezione del Libro Secondo in cui Hegel tratta specificamente e approfonditamente proprio della categoria di relazione in quanto tale.

(P. Volonté)

F. SUÁREZ, *Disputazioni metafisiche, I-III*, Introduzione, trad. note e apparati di C. ESPOSITO, testo latino a fronte, Rusconi, Milano 1996. Un vol. di pp. 622.

Considerate come l'ultimo, grande «compendio dell'intera filosofia scolastica» su cui si misureranno, fra gli altri, pensatori del calibro di Descartes, Spinoza, Leibniz, fino a Wolff e Kant, le *Disputazioni* di Suárez sono diventate nel tempo un'opera fondamentale di studio e di ricerca non soltanto nelle università cattoliche ma anche in quelle protestanti del XVII e del XVIII secolo. Testo imprescindibile di storia della metafisica, esse

sviluppano soprattutto il rapporto tra ontologia e teologia. Da un punto di vista prettamente dottrinale è la teologia rivelata il punto da cui parte e a cui è finalizzata la filosofia, mentre sotto il profilo gnoseologico è, invece, la ricerca filosofica che rende possibile lo sviluppo della dottrina teologica. Infatti la teologia, pur basandosi su un'illuminazione divina, si configura come «un discorso e un ragionamento umano» che stabilisce i principi che in sé comprendono tutte le cose, comprese le divine, garantendo e assicurando con ciò tutto il sapere. Ciò che spetta alla metafisica è richiesto dalla teologia; ciò che spetta alla teologia è determinato, saputo e compiuto mediante la metafisica. Le prime tre Disputazioni qui tradotte, che fanno parte di un *corpus* complessivo di ben cinquantaquattro, costituiscono, in modo autonomo e compiuto, una vera e propria introduzione monografica alla metafisica, in cui viene presentata la natura, l'oggetto e il metodo di questa scienza.

Il testo latino a fronte riproduce l'edizione parigina di Vivès, a cura di C. Berton (1861).

Un ricco apparato critico-bibliografico conclude il volume, con una preziosa guida alle parole-chiave.

(B. Belletti)

F. TOCCAFONDI, *I linguaggi della psiche. Teorie della mente, della percezione e del comportamento da Wuerzburg a Vienna*, Guerini Editori, Milano 1995. Un vol. di pp.289.

Le ricerche pubblicate nel volume delineano il quadro dell'attività psicologico-filosofica di lingua tedesca dei primi trent'anni del ventesimo secolo, con riferimento a Wundt, Kuelpe, Husserl e gli esponenti più significativi della *Gestalt-psychologie*.

Particolare attenzione è dedicata alla figura di Karl Buehler, nella cui ampia e densa opera ritroviamo una prima elaborazione di tematiche di indubbia attualità, quali gli atti mentali, i processi di strutturazione dell'esperienza cognitiva, la psicologia delle *Gestalten*, l'analisi del linguaggio e una ricognizione critico-sema-